



Le parole e i fatti

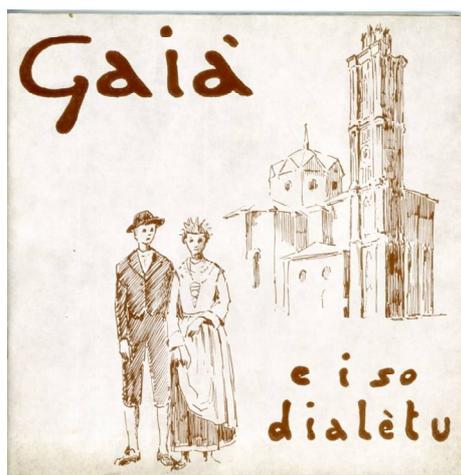
Cinquant'anni di ricerche e pubblicazioni del Gruppo Dialettale Galliatese

Un antefatto

Un antefatto. Ci troviamo in un campo di concentramento tedesco di militari italiani vicino a Norimberga che, dopo l'8 settembre 1943, non avendo aderito alla Repubblica Sociale, erano stati fatti prigionieri dai tedeschi. Durante un forte bombardamento aereo alleato, i militari lasciano di corsa le loro baracche e corrono a rifugiarsi dove possono. Un nostro conoscente corre sotto i mitragliamenti e le bombe trascinando una grossa cartella di cuoio che non riesce poi a portare con se. La cartella, contiene la tesi di laurea del nostro amico, non verrà mai più recuperata. La guerra finisce e il sott'ufficiale si laureerà con la dispensa di presentazione della tesi (a quei tempi concessa per motivi di guerra). Gli rimarrà il desiderio di pubblicare per tutta la sua vita e, una volta andato in pensione, si dedicherà alla pubblicazione di tutto quanto nel frattempo aveva avuto modo di rielaborare e studiare.

Anno 1969

A cura del Comitato
Cittadino Galliatese
per il terzo mondo



Faccio un salto temporale e mi sposto alla fine degli anni '60 del secolo scorso. Periodo nel quale si comincia ad avvertire anche una nostalgica preoccupazione per un ingente patrimonio immateriale che la modernizzazione sta inesorabilmente dissipando.

Il primo a lanciare un appello volto a preservarne la memoria è Antonio Garzulano, che sulle pagine del settimanale “L’Eco di Galliate”, nel novembre 1969, propone di recuperare le canzoni della tradizione carnevalesca galliatese, per salvarle dal pericolo di un definitivo oblio.

L’idea è accolta con entusiasmo da più parti. Il “Comitato cittadino galliatese per il Terzo mondo” se ne fa promotore e nel marzo seguente viene inciso un disco: su una facciata, il “33 giri” ospita brani musicali di carnevali locali d’altri tempi; sull’altra poesie e prose in vernacolo. Presentato alla vigilia della festa di San Giuseppe, allora seguitissima ricorrenza di inizio primavera, subito il disco riscuote vivo e corale apprezzamento.

Il successo ottenuto dal disco dà anche lo spunto, nell’anno successivo, per la preparazione di un riuscito almanacco in vernacolo.

Anno 1970

Angelo Belletti,
Alessandro Mainardi
Ezio Bozzola
Antonio Garzulano
Domenico Airoidi
Umberto Cardano
don Gregorio Pettinaroli



Nell’estate del 1970 un gruppo di appassionati del dialetto che, di lì a breve, avrebbero dato vita al Gruppo Dialettale Galliatese, ospitati dal parroco don Gregorio Pettinaroli, si riunirono per compilare il *Tacuîn dl’anu 1971 spitasciá da Gajá*. Almanacco dell’anno 1971 in dialetto galliatese, con le lune, le feste solenni, le feste rionali, i proverbi, le ricorrenze, i consigli e i piatti tipici. L’iniziativa coronata da successo: 2000 le copie stampate e subito vendute dette le ali verso più alte e ambiziose mete. Perché non imbastire un bel Vocabolario del nostro dialetto?

E via con le prime schedature, le prime ricerche sul campo e d’archivio.



Da sinistra: un ospite, Umberto Cardano, Antonio Garzulano, Clara Percio Percino, Angelo Belletti, Domenico Airoidi. In basso: Ezio Bozzola, Alessandro Mainardi

L'atto di costituzione porta la data del 15 marzo 1972 e vede come soci, ma sarebbe meglio dire: ricercatori, schedatori, raccoglitori, scrivani, e appassionati della cultura locale: Angelo Belletti, un insegnante di Italiano, (il nostro amico che ha perso la tesi sotto le bombe a Norimberga) Ezio Bozzola e Alessandro Mainardi due maestri elementari, Antonio Garzulano, un radiotecnico che componeva poesie e il messo comunale Domenico Airoidi.

Anno 1978
 Angelo Belletti
 Ezio Bozzola
 Antonio Garzulano
 Alessandro Mainardi

disegni di
 Umberto Cardano



Passano 8 anni e nel novembre del 1978 viene pubblicata la prima opera, il primo libro di "Gajà spitascià" cui seguiranno il secondo (1984) e il terzo (1993).

Ed è proprio con il *Gajà spitascià* del 1978 che compare per la prima volta una grammatica del dialetto galliatese. Si instaura una normativa di trascrizione fonetica del dialetto – ardua impresa – derivante dalla complessità e ricchezza di suoni del galliatese.

Oltre alla grammatica - nel volume - compare un'antologia di favole e fiabe, di proverbi e di componimenti poetici in dialetto.

Entra a far parte del Gruppo Marisa Fonio scrittrice di poesie in vernacolo.

Anno 1984

Angelo Belletti
Ezio Bozzola
Angelo Jorio
Alessandro Mainardi

disegni di
Umberto Cardano



I due volumi successivi sono arricchiti con capitoli di storia orale, leggende e gli avvenimenti storici del borgo.

Nel frattempo le vicende del "Gruppo" portano a nuove aggregazioni. In occasione della presentazione del secondo libro si è tenuto un convegno *Territorio, società, lingua. Il Medio Ticino* con la prima collaborazione di Giancarlo Andenna.

Anno 1993

Angelo Belletti
Angelo Jorio

disegni di
Umberto Cardano



Angelo Jorio inizia a lavorare con il gruppo, portando tutta una dote di terminologie di fabbrica e tecniche lavorative. Compaiono i primi disegni di Umberto Cardano (*Pêc*).

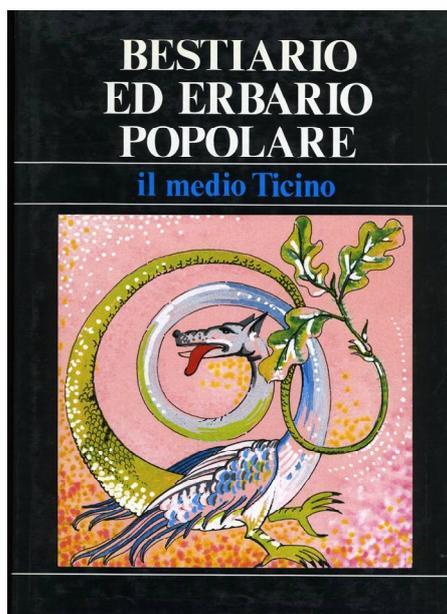


Ma c'è anche una scissione, Antonio Garzulano si separa dal gruppo e procede la sua ricerca in modo autonomo. Motivo della discordia è la fonetica adottata a partire da quell'anno (il nuovo modo di scrivere il dialetto), quello che è usato attualmente (suggerito dalla prof. Giovanna Massariello Merzagora glottologa dell'Università degli studi di Verona).

Anno 1988

Angelo Belletti
Angelo Jorio
Alessandro Mainardi

disegni di:
Elio Bozzola
Umberto Cardano
Roberto Politi
don Eliseo Testa
Donato Zanolo



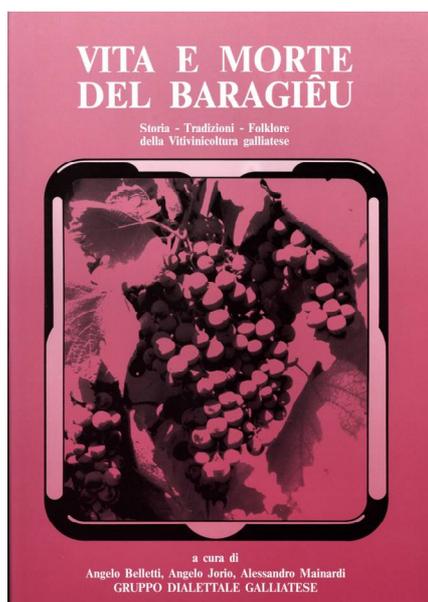
Ma è nel 1988 con la pubblicazione del "*Bestiario ed erbario popolare - il medio Ticino*" che il "Gruppo" assume una dimensione extraterritoriale. Un'opera ineguagliata per lo spessore culturale che ha esplorato a fondo quella che fu la cultura del Ticino.

Le ricerche durano quasi un lustro, vengono coinvolti i pescatori, i cacciatori, i raccoglitori di funghi e gli appassionati di botanica dei comuni di una larga fascia di territorio denominata Medio Ticino. E' un lavoro di indagine che travalica il carattere locale. E' uno dei "fiori" della nostra serie editoriale; vennero coinvolte oltre 30 persone per la redazione; notevole fu l'apporto del nuovo socio, Elio Bozzola (Belio) che disegnò le tavole relative alla flora illustrate nel volume e ne curò l'impostazione grafica.

Anno 1991

Angelo Belletti
Angelo Jorio
Alessandro Mainardi

disegni di:
Elio Bozzola
Umberto Cardano

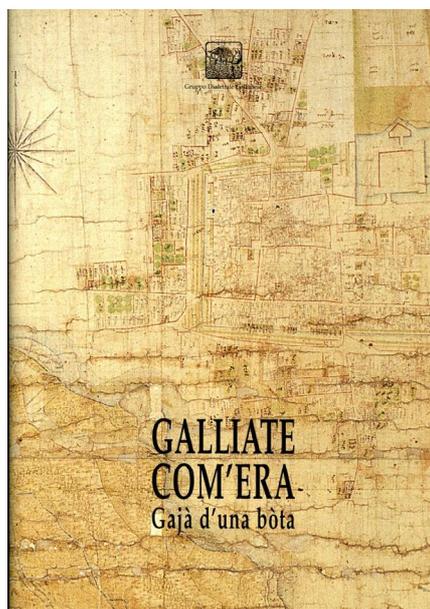


Con il libro "Vita e morte del *baragiëu*, pubblicato nel 1991, il Gruppo racconta un mondo che è scomparso. Perché non si parla solo del *baragiëu*, così viene chiamato il vino prodotto nelle locali vigne, ma si raccontano anche le varie fasi della coltivazione della vite e la festosa cerimonia della vendemmia. Entra nel Gruppo Giuseppe Grigolon.

Anno 1988

Angelo Belletti
Roberto Cardano
Alessandro Mainardi

interventi di:
Luisella Pejrani Baricco
e Paolo Lampugnani
disegni di:
Umberto Cardano



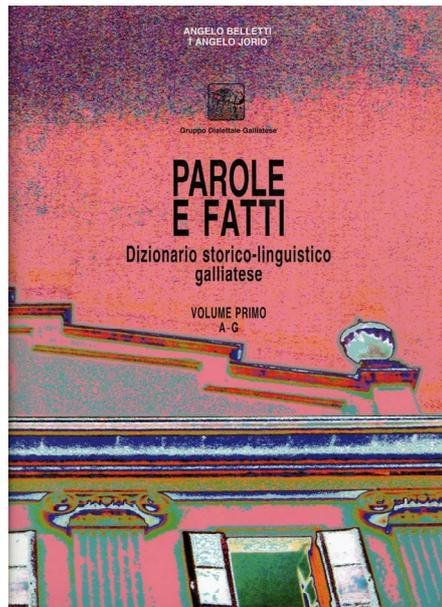
Nel 1988 viene pubblicato Galliate com'era (*Gajà d'una bota*). Un libro con parole, immagini e disegni con il corredo di un minuzioso dizionario di toponomastica locale, che intendono salvaguardare gli elementi strutturali dell'abitato, con le antiche case del centro storico. Con lo scopo di descrivere quella parte del borgo che rappresenta la realtà umana, capace di parlare a tutti, di raccontare la storia.

Collabora come fotografo Carlo Bozzola, esordisce come autore Roberto Cardano.

Anno 2001

Angelo Belletti
Angelo Jorio

disegni di:
Elio Bozzola
Umberto Cardano



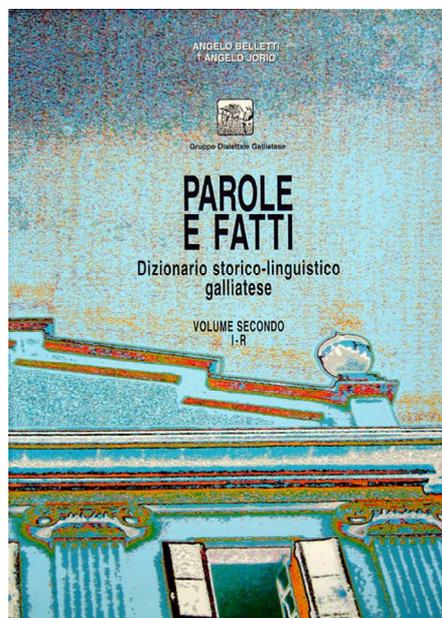
Nell'anno 2001 finalmente si realizza il progetto dei fondatori del Gruppo Dialettale, la pubblicazione di Parole e Fatti Dizionario storico-linguistico galliatese. Un'opera monumentale: quasi 2500 pagine in grande formato, riccamente illustrate.

Questo lavoro richiede l'apporto di nuovi volontari, entrano a far parte del Gruppo Dialettale Giuseppe Bozzola impagabile fotografo, Gianni Belletti conoscitore delle tecniche digitali, Laura Jorio e Gianfranco Martelli attento correttore delle bozze, e soprattutto, raccoglitore e collezionista di tutto ciò che riguarda Galliate, materiale che mette a disposizione del Gruppo. Con il secondo volume inizia la collaborazione Susanna Garzulano.

Anno 2003

Angelo Belletti
Angelo Jorio

disegni di:
Elio Bozzola
Umberto Cardano



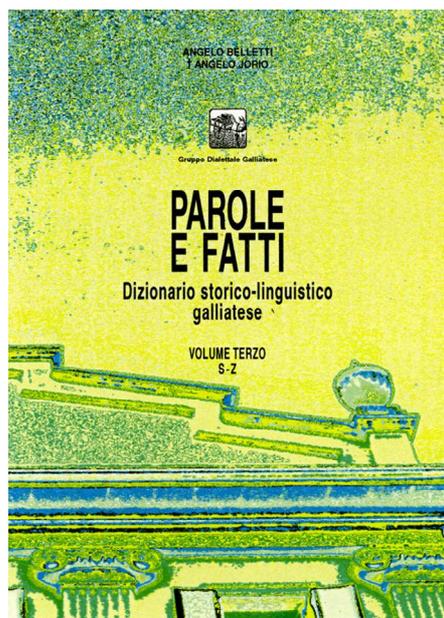
L'opera, composta da tre volumi, raccoglie i risultati di vastissime ricerche di dialettologia, glottologia, antropologia culturale e etnologia. Le schede offrono ampi spaccati di storia del territorio galliatese, con ironiche annotazioni di costume e di vita vissuta.

Tuttavia le voci più significative sono quelle che riguardano i sentimenti, i legami familiari e parentali, le credenze religiose e le devozioni o, per meglio dire, l'ethos più profondo del popolo galliatese, colto anche nelle espressioni semplici della poesia dialettale.

Anno 2005

Angelo Belletti
Angelo Jorio

disegni di:
Elio Bozzola
Umberto Cardano

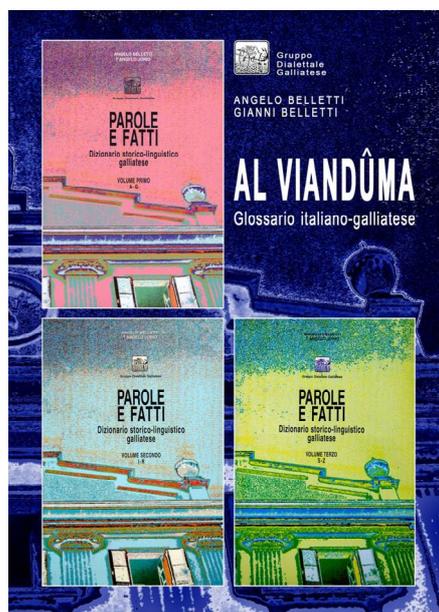


Da aggiungere infine - sotto l'aspetto linguistico - che il testo nel suo ampio scavo etimologico coinvolge le varie parlate del Medio Ticino Piemontese, da Oleggio a Bellinzago, Cameri, Novara, Galliate, Romentino, Trecate, Cerano. In tale senso, "Parole e Fatti" costituisce, nell'ambito dei dizionari piemontesi e lombardi, un'opera unica e singolare nel suo genere.

Anno 2007

Angelo Belletti
Gianni Belletti

disegni di
Sara Brustio



Dopo la pubblicazione del Dizionario, sembrava esaurito lo scopo del Gruppo Dialettale. Per consultare il Dizionario bisognava però conoscere bene il dialetto galliatese; allo scopo di aiutare tutti quelli che non avevano dimestichezza col vernacolo si è pensato di stilare un elenco dei lemmi in italiano: *Al Viandûma. Glossario italiano-galliatese* è una specie di vocabolario inverso a coronamento del Grande Dizionario. Contiene un amplissimo repertorio di voci italiane tradotte nella nostra parlata: quella oggi corrente, accanto a quella arcaica dei padri.

Inizia a collaborare Sara Brustio.

Anno 2009

disegni di:
Andrea Astuto
Raffaella Castagna
Antonio Ferrara
Liberio Greco
Bruno Testa



Un piatu al zicòria. Favole e fiabe della tradizione popolare galliatese. Per avvicinare anche i più piccoli alla tradizione orale del dialetto sono state ripescate dal nostro immenso archivio le favole.

Per il libro, si è utilizzato un testo in italiano scritto e illustrato, così da aiutare il bambino a “vedere” i personaggi e i luoghi delle favole, senza privarlo della possibilità di una rielaborazione personale.

Ogni fiaba è stata quindi affidata a un diverso disegnatore (tutti illustratori affermati, quattro galliatesi e un *furèstu*). Ciascuno ha liberamente usato il proprio estro e fantasia per raffigurare le scene che più lo hanno ispirato.

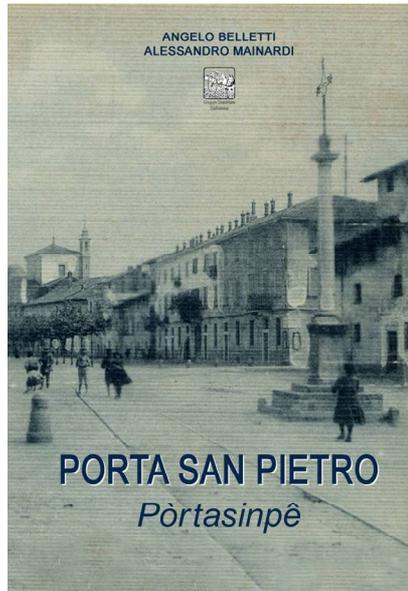


In un fascicolo a parte, corredato da un CD, sono riportate e recitate le fiabe in dialetto.

Anno 2010

Angelo Belletti
Alessandro Mainardi

disegni di
Umberto Cardano



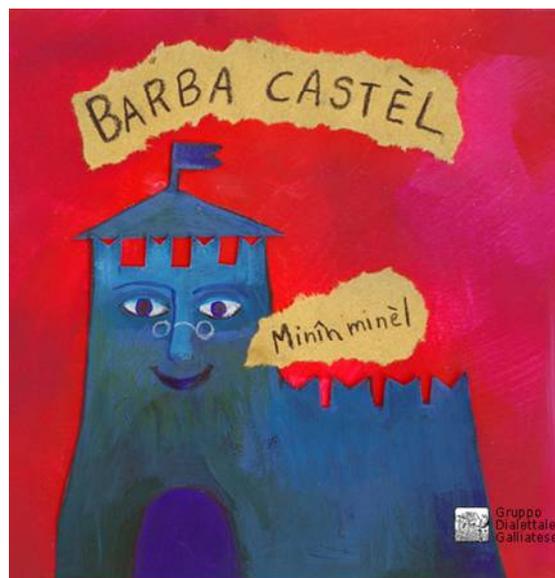
Nel 2010 Angelo Belletti e Alessandro Mainardi compiono novant'anni.

Alessandro mi aveva fatto leggere un testo da lui scritto, nel quale raccontava molti episodi della sua vita. La cosa mi era piaciuta, ma un testo in dialetto era difficile da proporre. Chiesi una versione in lingua e poi chiesi ad Angelo di fare la stessa cosa. Un paradosso far scrivere un libro a quattro mani senza che un autore sapesse cosa scriveva l'altro.

Porta San Pietro, è fotografata a volte con tratti da neorealismo, con le sue vie, le sue piazzette e i suoi cortili, i luoghi di ritrovo, i negozi, la toponomastica, gli odori, i sapori, i suoni, gli animali da cortile. E tante, tantissime storie di amori, frustrazioni, dolori, malattie, guerre, fame, giochi di ragazzi, baruffe, invenzioni ..., quasi a creare un Campiello goldoniano ambientato a Galliate.

Anno 2010

disegni di
Raffaella Castagna



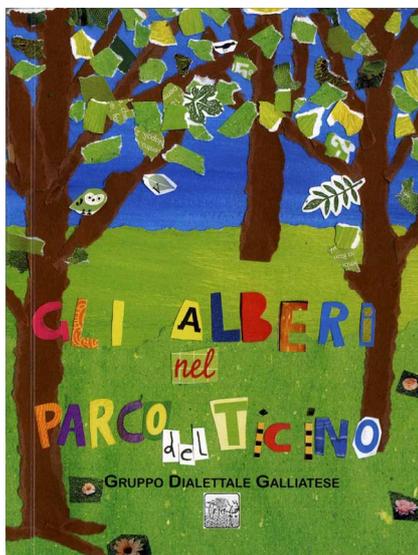
Non poteva mancare nella nostra produzione un libro con le filastrocche: ecco quindi *Barba castèl/ Filastrocche della tradizione popolare galliatese*, con un CD dei testi recitati in dialetto da Francesca Valla.

Anche qui abbiamo rovistato nello scrigno, dove sono conservate le ricerche dialettali, per ritrovare quei componimenti degli anni lontani dell'infanzia. Riscoprire il sottile piacere di quelle parole in libertà, di quelle frasi prive di concatenazione logica, ma legate dalla rima, che accontentavano l'orecchio e soddisfacevano il senso istintivo del ritmo. Che felicità recitare «*Piziga muliga / la raga la riga*. Frasi semanticamente inconcludenti, ma gioiosamente liberatorie.

Il libro è interamente illustrato da Raffaella Castagna che ha più volte collaborato con il Gruppo.

Anno 2011

disegni
Elio Bozzola
Raffaella Castagna



"Gli alberi nel Parco del Ticino" vuole essere una guida per i ragazzi, uno stimolo ad addentrarsi nel bosco per scoprire la ricchezza di quell'ambiente e per imparare ad ascoltare il respiro della natura. Nell'elenco delle specie trattate abbiamo inserito gli alberi e gli alberelli presenti nel Parco del Ticino ed entrati nella nostra tradizione per la loro rilevanza economica, culturale e paesaggistica.

Il testo è arricchito da molte immagini, soprattutto di quei particolari (corteccia, foglia, fiore e frutto) che permettono al nostro piccolo lettore di individuare con sicurezza le varie specie arboree.

MILLE E CENTO ANNI FA
Il primo castello di Galliate

Anno 2011

Roberto Cardano
Giacomo Lorandi

disegni di
Umberto Cardano



QUADERNI DEL GRUPPO DIALETTALE GALLIATESE
N. 1

Mille e cento anni fa. Il primo castello di Galliate. Con questa opera inauguriamo una nuova serie di libri: i "Quaderni del Gruppo Dialettale Galliatese". Sono in formato A4 e parlano di storia. Sono scritti in italiano. Non per rinnegare la tradizione del dialetto, ma perché vogliamo parlare della nostra storia, degli eventi passati che costituiscono un bagaglio di ricordi che deve essere conservato.

I nostri due studiosi di storia Roberto Cardano e Giacomo Lorandi hanno ricordato un episodio avvenuto nel lontano 911, descritto in una pergamena. Alcuni Galliatesi ottennero da re Berengario I il permesso di costruire una fortificazione che li difendesse dalle scorrerie dei popoli barbari e dagli avversari del sovrano.

Arrivano nuovi collaboratori: Giovanni Fonio, Guido Airoidi, Gianfranca Bertoncetti.

Anno 2012

Sara Brustio
Roberto Cardano
Susanna Garzulano
Giacomo Lorandi



I "crôși" da Gaià, le colonne votive, da noi chiamate crôși.

La più antica testimonianza documentale della loro esistenza risale alla prima metà del XVIII secolo, in occasione della nuova catastazione nella Lombardia austriaca, voluta nel 1723 dall'imperatrice Maria Teresa per ripartire il carico fiscale dei beni immobili.

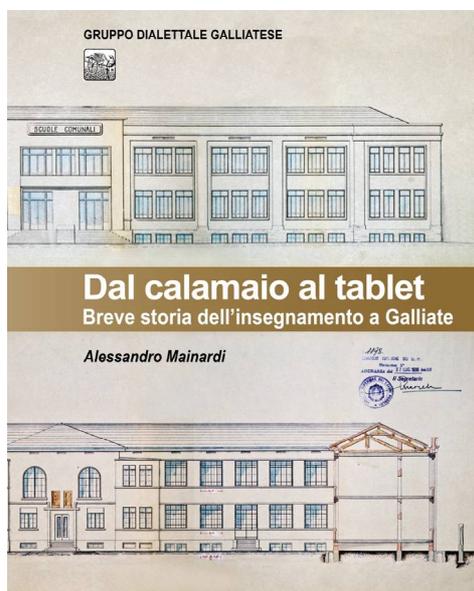
Sono obelischi di granito sormontati da una croce o dalla statua di santo, un tempo poste innanzi alle porte di ingresso del borgo e poi nel corso degli anni spostate in luoghi più defilati.

Non fu l'anticlericalismo della «Rivoluzione Francese» a causarne lo spostamento, ma bensì il traffico: creavano problemi al transito dei mezzi e perciò vennero spostate.

Anno 2013

Alessandro Mainardi

Guido Airoidi
Gianni Belletti
Sara Brustio
Roberto Cardano
Giampiera Fonio
Giovanni Fonio
Susanna Garzulano
Giacomo Lorandi



Dal calamaio al tablet. Breve storia dell'insegnamento a Galliate.

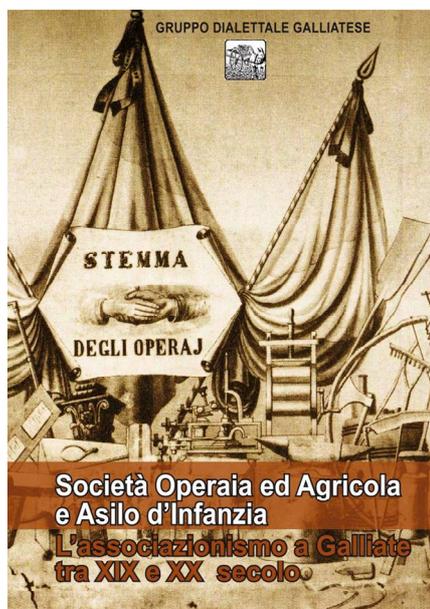
Non poteva mancare un libro con la storia dell'insegnamento.

A Galliate le prime scuole risalgono al 1535.

Gli approfondimenti spaziano da una panoramica dell'organizzazione scolastica del XVIII secolo, a quella che era, nel nostro paese, la situazione dell'analfabetismo nell'Ottocento.

Anno 2014

Sara Brustio
Roberto Cardano
Giovanni Fonio
Susanna Garzulano
Mario Masini
Angelo Vecchi



L'associazionismo a Galliate tra XIX e XX secolo.

Con queste tre opere: *La Società Operaia ed Agricola e Asilo d'infanzia*, *La Buèmia, società contro gli infortuni del bestiame bovino* e *Circoli, Consorzi, società*, pubblicate dal 2014 al 2016, abbiamo voluto indagare e raccontare, la storia del mutuo soccorso a Galliate. Che è

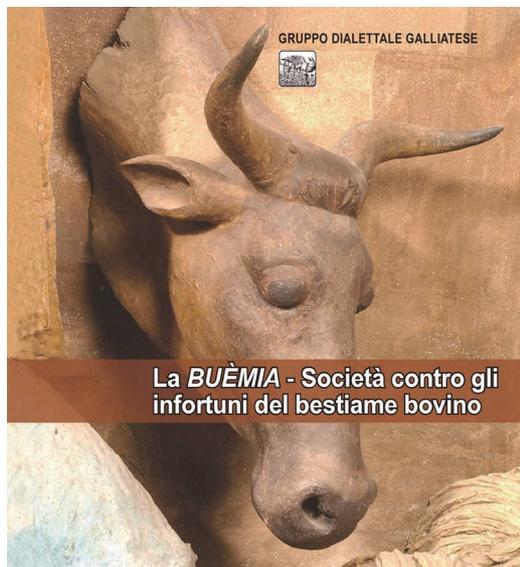
la prima forma di reazione collettiva organizzata ai mutamenti imposti dallo sviluppo industriale che si registrarono in Italia dopo l'Unità.

La memoria storica è un diario, un salvadanaio dello spirito, non c'è futuro senza memoria. Tutto ciò che oggi noi siamo ha le sue radici nel passato, e dimenticare queste radici è come condurre una vita priva di riferimenti.

La Società Agricola Operaia di mutuo soccorso ebbe, tra le altre cose, il merito di aver patrocinato nel 1866 la creazione dell'Asilo d'Infanzia.

Anno 2015

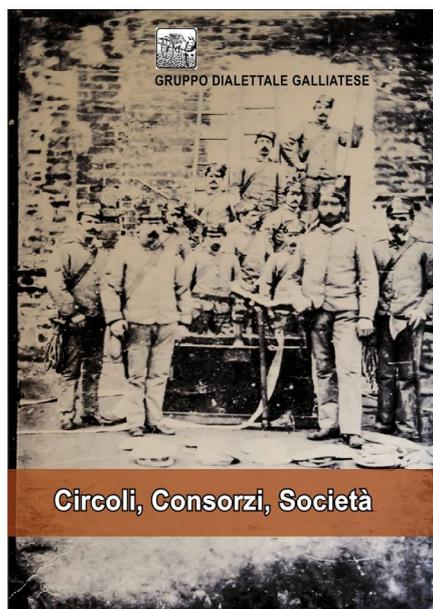
Guido Airoidi
Marta Belletti
Sara Brustio
Roberto Cardano
Giovanni Fonio
Giampiera Fonio
Gianfranco Galliani
Susanna Garzulano
Giacomo Lorandi
Mario Masini
Patrizia Pomella
Angelo Vecchi



Il bestiame, in un paese come il nostro, costituito da piccoli proprietari terrieri, era la ricchezza del contadino: per difendere quella parte di patrimonio continuamente minacciata da rovinosi sinistri, i nostri contadini nel gennaio 1883 si riunirono e posero le basi per la fondazione della *Buèmia*: la Società contro gli infortuni del bestiame bovino, che assicurava la presenza di un veterinario e la distribuzione della carne ai soci, a prezzi di favore. Quel tipo di alimentazione preservò il nostro paese dalla pellagra: malattia, endemica nell'Ottocento tra i contadini della Val Padana, là dov'erano diffuse carenze nutrizionali.

Anno 2016

Roberto Cardano
Giovanni Fonio
Giampiera Fonio
Giacomo Lorandi
Mario Masini
Patrizia Pomella
Angelo Vecchi

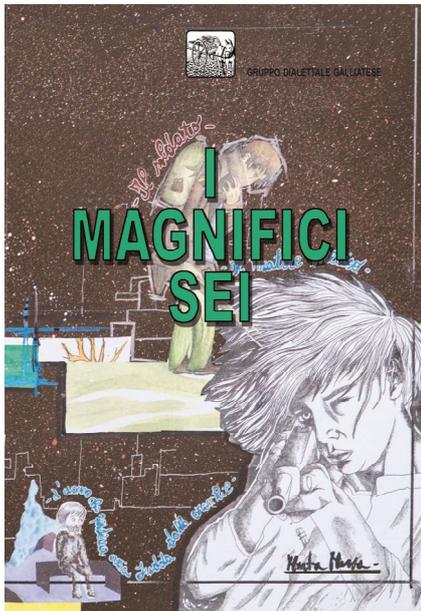


Tra il 1848 e il 1920 a Galliate sorsero 75 associazioni: nell'elenco troviamo le società di mutuo soccorso, gli spacci alimentari e associazioni di vario genere: politiche, sportive, religiose, di lavoro, sindacali, assicurative e anche culturali.

Arrivano nuovi collaboratori: Marta Belletti, Roberto Fonio, Mario Masini e Giulio Trivi.

Anno 2017

Gli studenti del
Liceo Artistico
Felice Casorati – Novara
anno scolastico
2012-2013



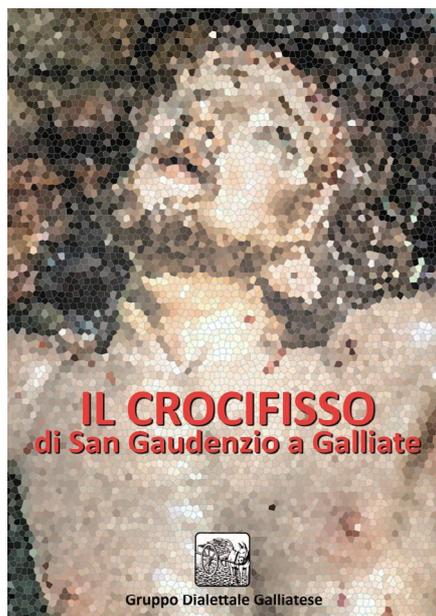
I magnifici sei

Questo è un libro progettato e creato con la collaborazione degli allievi del Liceo Artistico Felice Casorati di Novara.

Abbiamo fornito agli studenti il testo di due favole dialettali, *I sési* e *A matalina co ' stöla*, tradotte in lingua con i titoli *I magnifici sei* e *Stella stellina*. Gli allievi, grazie all'entusiasmo degli insegnanti Liliana Casati, Paola Contini e Roberto Cardano, hanno disegnato le tavole delle fiabe. Abbiamo selezionato le migliori tavole e i disegni sono stati da noi impaginati. Il libro, stampato con il contributo della locale Pro Loco; è stato presentato in occasione dell'annuale mostra di libri per bambini e ragazzi *Avventure di Carta*, organizzata dalla Biblioteca Comunale.

Anno 2018

Marta Belletti
Roberto Cardano
Mario Masini

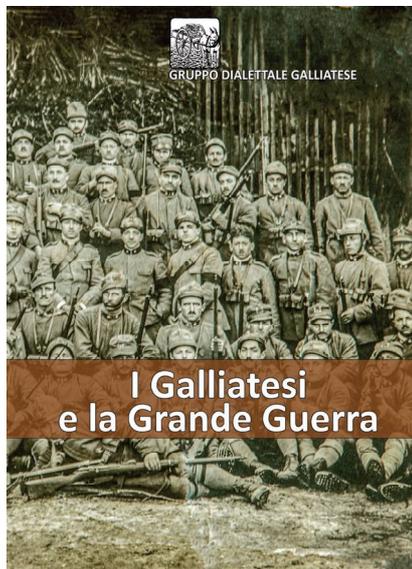


Il Crocifisso di San Gaudenzio Questo libro ha inaugurato una nuova collana, *Arte e Storia a Galliate – Gajà da cugnösi, che ha* come filo conduttore, l'arte e la storia nel nostro territorio. In questa opera troviamo riferimenti con Amalia De Bayer, di cui si tratterà oggi; infatti: fu il padre di Amalia, Ferdinando De Bayer che donò il crocifisso alla chiesa di San Gaudenzio, unitamente ad altri mobili ed arredi.

Bignoli Maria Pia inizia la sua collaborazione con il Gruppo.

Anno 2018

Gianni Belletti
Maria Pia Bignoli
Roberto Cardano
Giovanni Fonio
Gianfranco Martelli
Mario Masini



Per ricordare, dopo cento anni, i sacrifici della popolazione di Galliate durante la Prima Guerra Mondiale, nel 2018 abbiamo pubblicato il libro *I Galliatesi e la Grande Guerra*.

Per dare un nome ai 157 caduti galliatesi, abbiamo effettuato ricerche, presso l'Archivio del Ministero della Difesa, l'Archivio di Stato di Novara, l'Archivio Storico del Comune di Galliate e quello Parrocchiale, ricerche che sono durate oltre tre anni.

Abbiamo raccolto i ricordi dei parenti di quelli che hanno combattuto e, con un pizzico di fortuna, recuperato un prezioso diario, contenente la storia del periodo passato sotto le armi e della prigionia del concittadino Antonio Pollastro.

Abbiamo anche scoperto che un galliatese, Battista De Paoli, fu insignito della medaglia d'argento «sul campo», evento fino al 2015 sconosciuto.

Siamo orgogliosi di aver portato a termine questa pubblicazione che rappresenta un contributo per ricordare quei tristi giorni.

Anno 2020

Gianni Belletti
Roberto Cardano
Gianfranco Martelli
Giulio Trivi



Calendari

Nel 2021, dopo 50 anni, abbiamo riproposto il calendario stampato nel 1971 apportandovi... alcuni piccoli aggiustamenti. Al posto delle chiese vi sono le immagini delle osterie, dei bar e trattorie della vecchia Galliate.

Durante la realizzazione del calendario, ci siamo divertiti a riscoprire le immagini e i nomi in dialetto delle varie osterie, le cui insegne riportavano nomi altisonanti, ma che i galliatesi finivano per identificare con il nome dell'oste o con altri appellativi.

Anno 2021

Gianni Belletti
Roberto Cardano
Gianfranco Martelli
Giulio Trivi



Non era previsto il calendario 2022, ma le richieste sono state molte e l'occasione per ricordare per un anno il santuario del Varallino ci hanno spinto a presentare questo nuovo *tacuin*. Il calendario illustrato con le fotografie di Giuseppino Bozzola e Giulio Trivi ha permesso, grazie anche alla disponibilità del tipografo Fiorenzo Donati di raccogliere una consistente somma di denaro che è stata interamente devoluta ai restauri del Santuario.

Anno 2021

Giancarlo Andenna
Gianni Belletti
Maria Pia Bignoli
Roberto Cardano
Maria Grazia Ferrari
Giovanni Fonio
Gianfranco Martelli
Mario Masini
Elena Rame
Giulio Trivi



E veniamo al libro recentemente pubblicato *Il castello di Galliate – Percorsi tra arte e turismo*, che verrà presentato il 15 maggio e... vi aspetto per quella data.

Giancarlo Andenna in quell'occasione ci parlerà di un episodio fino ad oggi sconosciuto. Racconterà la storia di un conte che aveva ricevuto il titolo comitale su Galliate, conte con una storia drammatica e interessante e che alla fine... venite a sentire la relazione del professor Andenna domenica 15 maggio.

GRUPPO DIALETTALE GALLIATESE ODV



Fîn che ' şnîn a tira, a ròva a gira

Ad ogni libro sfornato ci siamo immancabilmente detti : "Adesso basta! questo è l'ultimo". E invece, abbiamo sempre continuato per la stessa strada. Forse è anche colpa dell'orgoglioso motto proverbiale che ci contraddistingue: già, *fin che ' şnîn tira, a ròva ' gira*, di quel nostro logo contadinesco con quel carretto e quell'asino che lo tira, disegnato dal compianto amico Belio. E l'asino che siamo noi; l'asino, che è il "Gruppo", ha sempre tirato.

Progetti

In autunno, prepareremo una mostra con i disegni di Umberto Cardano, nostro socio sin dalla fondazione recentemente scomparso. Un artista dal tratto fine e preciso che ha illustrato tutte le opere del Gruppo Dialettale.

Abbiamo in progetto un libro sulla casa di Francesco Sforza Caravaggio, una delle più antiche case di Galliate, di cui si parlerà in conclusione di questo incontro.

E ancora, uno studio sulle Rogge e i Mulini del territorio galliatese, che hanno dato impulso all'agricoltura, all'artigianato, all'industria tessile.

Ricorderemo Ercole Marietti e le sue opere diffuse in tutta la provincia, in occasione del secondo centenario della sua nascita (2025) e non trascureremo il santuario del Varallino

Per i suoi libri, il Gruppo Dialettale si è avvalso della partecipazione di studiosi di storia, lingua, letteratura ed economia. Se qualcuno di voi oggi presente, fosse interessato a collaborare con noi per la realizzazione dei nostri futuri progetti si faccia avanti.

La mia relazione, in origine, era molto più vasta e dettagliata, ma mi sono reso conto che sforavo il tempo a mia disposizione. Tutte le pubblicazioni del Gruppo sono esposte all'ingresso della sala. Se siete interessati potete acquistarli.

Desidero ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione delle opere, alla loro distribuzione, e tutti coloro che acquistano i nostri libri, permettendoci di proseguire nella nostra attività.

Desidero infine ricordare i soci morti: Ezio Bozzola (*Fratîn*), Angelo Jorio (*Ciàciara*), Antonio Garzulano (*Garžürön*), Carlo Bozzola (*Picasasu*), Giuseppino Bozzola (*Manarîn*), Angelo Belletti (*Didò*), Domenico Airoldi (*Gabjîn*), Elio Bozzola (*Belio*) e Umberto Cardano (*Pèc*).